

TESTIMONIANZE DI MAURO E CHIARA

Estate 2014



Era aprile quando Chiara, la mia ragazza, mi ha proposto di andare in Nicaragua. Ho detto subito sì, senza pensarci e dopo aver dato la risposta mi sono reso conto che non sapevo nemmeno dove si trovasse. I mesi passavano, la data di partenza di avvicinava e i dubbi crescevano: avrei capito il loro spagnolo? Come si sarebbero comportati i bambini? Sono pericolosi gli insetti? Cosa si mangia? Dov'è? Finita la scuola Chiara ed io abbiamo avuto un paio di giorni per preparare le valigie e i primi materiali da presentare.

Un lungo viaggio ci ha portato a Managua e dopo una notte accompagnata dal "ronzio" dell'aria condizionata abbiamo recuperato la stanchezza con una fenomenale colazione a base di frutta che io ad Airolo non avevo mai visto.

Da lì in poi i giorni sono passati ad una velocità impressionante: bambini, pittura, lezioni, turismo, zanzare, *frescos*, Rosa, Evelyng, Uraña ...

Ed ora mi trovo qui, dove non sudo in continuazione, senza la sensazione della pelle appiccaticcia a pensare all'esperienza fatta dall'altra parte del mondo.

Mi sono reso conto che tre settimane sono state appena sufficienti per iniziare a conoscere la cultura e la situazione socio-politica presente e ora che sono di nuovo a casa mi chiedo se ciò che ho fatto è stato veramente utile e ha portato qualcosa alle docenti. Purtroppo questa risposta la conoscono le due fantastiche maestre che stanno dedicando anima e corpo al progetto e io posso trarre le conclusioni di ciò che ho imparato da questa breve esperienza.

Il caldo, costante, anche quando piove, mi ha permesso di capire che il ritmo di lavoro svizzero è impossibile da sostenere in un luogo come quello e che le condizioni meteo influiscono in modo pesante sulla popolazione, soprattutto con il costo della vita. Questa purtroppo è una variante che influisce in modo importante nella riuscita del progetto, ma che difficilmente si può controllare se non con l'aiuto del governo.

Mi è rimasta l'ammirazione per il progetto, sensato e sostenuto con passione da tutti i membri che affrontano con coraggio le sfide di tutti i giorni come l'acquisto del cibo per i bambini che vanno a scuola, l'educazione, l'insegnamento e i colloqui con le famiglie.

Non dimenticherò il calore e la gentilezza con i quali siamo stati accolti e la curiosità dei bambini nei nostri confronti. I veri protagonisti di questo progetto hanno organizzato un banchetto degno di un buon ristorante e ci hanno spiegato le loro funzioni, portato la loro visione e ascoltato il nostro parere. Soprattutto le docenti, che potrei paragonare a due spugne, hanno assorbito tutto quello

che potevano dal nostro modo di lavorare e con notevole maestria riuscivano prontamente ad adattare e trasformare i nostri *input* eliminando il divario culturale.

Le maestre hanno una grande capacità di ascolto e sostegno alle famiglie, cercano di capire le difficoltà dei genitori di Belén e il loro rapporto con i bambini non viene mai influenzato dalle difficili situazioni familiari.

La mia breve permanenza in Nicaragua mi ha dato una sensibilità maggiore nel capire anche i miei allievi e le famiglie e soprattutto uno stimolo nel migliorare continuamente il mio lavoro facilitato da tutte le risorse che abbiamo in Svizzera. A volte purtroppo tralasciamo molte cose a causa dell'abitudine ad avere tutto, all'altro capo del mondo ho dovuto arrangiarmi e imparare molte cose e con umiltà ascoltare e provare. Un semplice esempio: il lavaggio dei vestiti a mano dove Eveling con pazienza mi ha mostrato i piccoli trucchi che permettono di avere un buon risultato, o solo affrontare il mercato di Rivas, l'esatto opposto della tranquillità che si vive in alta valle.

Il Nicaragua mi ha lasciato anche delle stupende cartoline mentali con paesaggi mozzafiato, di una bellezza e naturalezza completamente diversa dalla nostra.

Per me ora il Nicaragua è il paese del contrasto dove puoi trovare bellezza, gioia, amicizia; ma anche paura (non sono di natura un gran temerario), bruttezza e tristezza.

Non posso dire che è stato tutto bello e idilliaco, mentirei a me stesso, ho avuto diversi momenti di difficoltà. Ma posso dire che è stata un'esperienza forte, importante, che mi ha lasciato il segno.

Mauro

L'accoglienza e disponibilità della gente nicaraguense ci è stata mostrata già prima di arrivare. Ci sono purtroppo stati degli imprevisti riguardanti il trasporto da Managua a Belén e così le maestre, guidate da una mamma del giardino, sono venute a prenderci. Dopo un viaggio di due ore siamo arrivati a Belén e doña Maria José -la mamma- si è fermata davanti a un cancello arrugginito, condito da molte punte dall'aria minacciosa. Varcato il cancello questa primissima impressione è stata subito sostituita dalla vera atmosfera che si respira al Jardin: serena e accogliente. Le maestre, come la cuoca, ci hanno da subito messi al lavoro, chiedendoci di pitturare alcune stanze. Il nostro ritmo svizzero è stato presto contagiato dal "ritmo nica", molto più lento e tranquillo. Il lavoro da pittori era accompagnato da momenti con i bambini, tutti molto vivaci e curiosi dei "suizos", e da momenti di discussione con le docenti. È stato molto interessante constatare che alcuni problemi che vivono le docenti in Nicaragua corrispondono ad alcuni problemi che abbiamo anche in Svizzera: come si suol dire, tutto il mondo è paese. Altre volte invece le situazioni da loro vissute lasciavano senza parole me europea; la grande competenza delle docenti permetteva loro, però, di farvi fronte eccellentemente. I suggerimenti portati in seguito a osservazioni fatte sul campo sono stati prontamente messi in pratica da Rosa ed Eveling, molto collaborative e aperte al dialogo.

Ciò che mi rimane della mia esperienza in Nicaragua sono i ricordi di persone fantastiche, la validità di un progetto e i bellissimi paesaggi che questo posto ha da offrire. Rimangono purtroppo però anche i rovesci delle medaglie, in quanto non sono pochi gli ostacoli che devono affrontare sia le docenti in sito, sia le persone che coordinano il progetto dalla Svizzera.

Chiara